”ABRUZZO CONTEMPORANEO”: STORIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

28 Giugno 2012



L’AQUILA – “Abbiamo l’esigenza di fare opere di questo genere, in un momento di così grande crisi. È giusto che chi può, difenda la politica”.

È stato presentato questa mattina nella sala Consiliare del palazzo dell’Emiciclo il numero monografico di *Abruzzo Contemporaneo* sulla storia del Consiglio regionale, a cura di Ileana De Foglio, con l’introduzione storica di Germana Ciarfella.

Protagonista indiscusso della presentazione è stato Nazario Pagano, presidente del Consiglio regionale, che prima di lasciare la parola alla curatrice dell’opera, ha espresso i suoi ringraziamenti e anche alcune perplessità.

“Dispiace pensare che negli ultimi 42 anni (nel 1970 è stata istituita la Regione Abruzzo, *ndr*) – ha spiegato Pagano – l’Abruzzo si sia trasformato. C’è stata un’importante crescita sociale grazie al fatto che eravamo tra le regioni che usufruivano di un aiuto economico, e abbiamo saputo cogliere questa opportunità rispetto alle altre del Mezzogiorno. Tanto che siamo riusciti a uscire da quella situazione, ma non ci siamo sentiti maturi fino in fondo e abbiamo sofferto. Non abbiamo saputo cogliere la maturità che avremmo dovuto raggiungere”.

“Ci dobbiamo sganciare dalla cultura degli aiuti – ha continuato il presidente – Almeno adesso abbiamo una classe politica più consapevole del quadro sociale in cui ci troviamo. La mia preoccupazione attuale sta nel fatto che la crisi sta mettendo in discussione il ruolo dell’Unione Europea e sta avvenendo un’inversione di tendenza. Mentre prima si è lavorato molto per dare più autonomia alle regioni, adesso lo Stato si sta intromettendo sempre di più in questa autonomia”.

“Bisogna conoscere la nostra storia per capire il presente e sapere bene dove si vuole andare”, ha concluso.

“Il libro è nato da una borsa di studio che è stata promossa dall’Istituto di storia della Resistenza abruzzese dell’Italia contemporanea – ha dichiarato Ileana De Foglio, curatrice dell’opera – e con la mia collega abbiamo iniziato a volerci occupare della storia regionale guardandola attraverso i presidenti del Consiglio regionale. Abbiamo fatto questa scelta perché il consiglio è l’ente più rappresentativo della comunità abruzzese”.

“Dal libro – continua la De Foglio – esce fuori attraverso interviste, articoli di giornali, racconti fatti da collaboratori, che si tratta di uomini, tutti presidenti, ognuno con le proprie caratteristiche e qualità che hanno grande spessore, personalità e sensibilità nei confronti delle esigenze della comunità abruzzese. Spero che questo volume dia un incentivo soprattutto a noi giovani a voler continuare a conoscere questa storia, perché è bella”.

“Ho avuto modo di parlare con tutti quelli in vita, e sono tutte interviste personali. La più bella è quella con Pagano – ha concluso – È stato di una disponibilità enorme e ha detto tutto quello che doveva dire. Gli altri l’hanno presa più come un ricordo del passato, invece ho notato che lui ci teneva particolarmente”.

Germana Ciarfella si è occupata dell’introduzione storica dell’opera, ha detto: “È stato un percorso dal punto di vista

legislativo istituzionale, dall'Unità d'Italia in poi, come il processo di regionalizzazione ha preso vita e come si è sviluppato e dalle proposte già dai tempi di Cattaneo, poi siamo arrivati al 1946 e al dopoguerra, passando per la legge Scelba fino e per l'iter legislativo, fino agli anni 70".

"La cosa importante messa in evidenza nella mia introduzione – spiega – è stata sul discorso tra il regionalismo e la regionalizzazione perché la nascita delle regioni nel territorio geografico non è coincisa sempre con la regione sociologica con le varie differenze che ci sono oggi in Italia. E in Abruzzo questo si è visto molto, per esempio il nome dell'Abruzzo era gli Abruzzi, per la differenza tra l'Abruzzo interno e il costiero, tra L'Aquila e Pescara e con la lotta per il capoluogo".

"Tuttavia – conclude la Ciarfella – la particolarità dell'Abruzzo sta nell'aver avuto grandi risultati perché la nostra regione è cresciuta e ormai tra le regioni del mezzoggiorno non è più contemplata. Ho messo in evidenza il particolarismo abruzzese come risorsa che per altre zone è stato un limite, per noi è stata una spinta per la crescita almeno fino agli anni ottanta".
Sara Ciambotti

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli